

Trecento anni fa il voto di Roma a Santa Maria in Portico

Con una celebrazione eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Mons. Alberto Tricarico, domenica 2 febbraio festa della Presentazione del Signore al Tempio ore 10.00, la Parrocchia di Campitelli e i Chierici Regolari della Madre di Dio, ricorderanno i trecento anni del voto che la città di Roma pronunciò dopo aver sperimentato la singolare intercessione di Santa Maria in Portico. Le cronache di allora, ricordano che un terribile sciame sismico sconvolse l'Urbe nel Gennaio del 1703. Questo grave pericolo vide il popolo romano supplicante davanti all'icona della Madre di Dio, invocata da secoli quale particolare protettrice della Città con il titolo di *Romanae Portus Securitatis*. La memoria di antichi benefici già concessi per intercessione di Maria, come la liberazione dalla peste nel 1656, durante la quale Roma rimase miracolosamente illesa, favorirono il nuovo ricorso alla Vergine. Già nel 1662 era stato edificato per volere del Popolo e del papa Alessandro VII, l'attuale santuario opera di C. Rainaldi, dove vi è conservata la preziosa icona venerata nell'antico rione di Campitelli fin dal VI secolo. Ma veniamo ai fatti di trecento anni fa. La mattina del 2 febbraio 1703, il Senato Romano volle ringraziare la Vergine per lo scampato pericolo dal violentissimo terremoto che coinvolse Roma e gran parte degli stati pontifici. Si stabilì con voto solenne che la Città avrebbe digiunato per cento anni ogni 1 febbraio vigilia della festa della Presentazione al tempio e della Purificazione di Maria. Il voto venne immediatamente ratificato dal Papa Clemente XI che, recatosi nel santuario di Campitelli intonò il *Te Deum* di ringraziamento. L'impegno fu rinnovato e confermato in modo perpetuo dal papa Pio VII nel 1802. Una lapide posta al Campidoglio ricorda tutt'ora il singolare evento. Lo stesso Senato Romano stabilì che ogni sabato per un anno intero, sarebbe intervenuto nel santuario al canto solenne delle litanie. La Comunità di Campitelli erede di queste antiche memorie, rinnoverà durante la luminosa liturgia della Presentazione al Tempio il grazie al Signore, unendosi alla voce e alla devozione di tanti fedeli che hanno in questo luogo onorato la Madre di Dio. Nella giornata del primo febbraio si ripeterà il gesto del digiuno con il quale chiederemo al Signore intercedente Maria, di donare ai nostri giorni il bene prezioso della pace.

Davide Carbonaro